

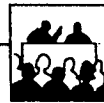
La gara politica nei quartieri della città



Foto: Bruno Magagnoli

# Gli uomini dei parlamentini

Le nove circoscrizioni, con maggiori poteri, impongono ai partiti i loro candidati



## TRIBUNA ELETTORALE

**Cristina Argenti  
Martina Foa**

Gente esperta e capace per i parlamentini: è quanto ci vuole per governare le nove circoscrizioni che usciranno dalle urne il 16 novembre con dimensioni e poteri più ampi rispetto al passato. Ecco cosa ne pensano i principali schieramenti politici e i candidati alla ricerca del consenso.

**VALPOLCEVERA.** Pierpaolo Moretti (Fli). Tra i giovanissimi candidati azzurri c'è questo ventitreenne di Mo-rego. La sua candidatura in Valpolcevera, zona tradizionalmente rossa, potrebbe riservare una sorpresa. Gli spazi negati a giovani e anziani, il dissesto idrogeologico delle colline e la sistemazione dell'ex area Sanac sono tra i punti principali del suo programma. «Mancano le attrezzature sportive e, se si esclude qualche circolo, dopo cena tutta la Valpolcevera è un deserto. Io voglio riportare i giovani ad uscire la sera, ad incontrarsi in impianti sportivi e locali di aggregazione. Ho voglia di fare molto e proprio Forza Italia è il movimento che mi piace di più perché agevola e sostiene il liberismo che trovo fondamentale per i giovani. Anche Moretti vuole puntare sulla costruzione di nuovi parcheggi che con il trasferimento dei mercati generali diventano indispensabili».

**PRA'. Franco Maggi (Pds).** Ha strappato con i suoi colleghi di Pegli il progetto esecutivo per il trasfe-

rimento a mare della ferrovia Genova-Ventimiglia e spera di vederlo realizzato al più presto. Maggi, ex sindacalista cinquantatreenne, è noto per le sue battaglie a favore dei metalmeccanici: era sul palco di Sanremo per contestare quando Pippo Baudo gli diede spazio na-

zionale per rivendicare i diritti degli operai. Si è battuto inoltre per «conquistare» la fascia di rispetto di Prà che ospiterà un campo di canottaggio unico in Liguria. Gli è rimasto, e lo dice a denti stretti, lo smacco della giunta Sansa che non ha voluto assistere gli abitanti delle co-

siddette Lavatrici e del Cep. «Non sono cattolico ma devo ammettere che l'unico aiuto a questa gente che in qualche caso non ha nemmeno i soldi per il riscaldamento è stato dato dalla Chiesa». Maggi è anche uno strenuo sostenitore del decentramento. Spiega che i soldi a disposizione sono ancora pochi e che la trasformazione avrà bisogno di qualche modifica ma assicura che il parlamentino dovrà diventare il primo punto di riferimento dei cittadini.

**STAGLIENO.** Domenico Morabito (An). Potrebbe ribaltare il risultato elettorale di Staglieno fino ad oggi feudo della sinistra. Dopo tutto, è già riuscito in quest'ultima legislatura a ribaltare la maggioranza del par-

lamentino della Valbisagno. Ha combattuto numerose battaglie, perché come sostiene «bisogna stare nella strada e non nei salotti». Consigliere di circoscrizione dall'88 Morabito era iscritto al Msi e poi è passato ad An. Viene da una famiglia di sinistra e spiega: «Proprio per questo mi sono candidato per la destra, perché ho visto che la sinistra non protegge veramente i deboli. Lo dice ma non lo fa. Una terribile ambiguità». A Staglieno ha combattuto molte battaglie, da quella sull'alta velocità alla denuncia sul degrado del cimitero con la provocatoria protesta all'Expo per chiedere che il principale monumento cittadino venisse tenuto nella dovuta considerazione. Ha anche

portato avanti una protesta per la cordolatura delle strade che proprio in Valbisagno ha provocato tanti incidenti. Punta a una migliore vivibilità della zona.

**S. FRUTTUOSO.** Bruno Ferracioli (Lega). Villa Imperiale, il mercato di corso Sardegna e il nuovo palazzo dell'Enel. Sono questi i principali punti della campagna della Lega nella circoscrizione di San Fruttuoso. A combattere per le camicie verdi è stato scelto Bruno Ferracioli, trent'anni di cui quattro proprio nel parlamento locale. Ha scelto la Lega perché ne condivide in particolare il senso di rinnovamento. «Può sembrare scontato ma anche a San Fruttuoso l'esigenza fondamentale è proprio il rapporto col cittadino che deve essere più stretto, perché spesso i problemi di quartiere sono scollati dall'attività del parlamentino». La sua battaglia su Villa Imperiale dura da tre anni. «La biblioteca Lercari, seconda struttura cittadina, aspetta il trasferimento, e la villa cui è crollato il soffitto, tra l'altro distruggendo un affresco di Luca Cambiaso, deve essere messa in condizioni di funzionamento. Inoltre c'è il problema del mercato di corso Sardegna - spiega Ferracioli - E già stato predisposto il suo trasferimento ma quello che preoccupa è la sua collocazione. Siamo infatti contrari alla costruzione di nuovi insediamenti abitativi e siamo convinti che ci andrebbe una palestra, un teatro ed un parcheggio».

■ L'onorevole Giacomo Chiappori, candidato sindaco della Lega nord, incontra stamane, alle 9, gli operatori del mercato ittico; a seguire, visita in via Orfici e nel Centro storico.

■ Gian Nicola Amoretti, candidato del Polo alla carica di presidente della Provincia, partecipa questa sera (ore 20) a una serie di incontri a Cogorno.

■ Intenso programma di contatti con gli elettori quello di Sergio Castellaneta, in corsa per Tursi con il simbolo «Genova nuova»: dalle 9 a mezzogiorno, in piazza Ferraris a Marassi; alle 15 e 30, in via Bertani alla Consulta dei portatori di handicap, e alle 17 e 30 all'Anffas.

■ Assemblea pubblica (ore 10,30) a Villa Migone, in via San Fruttuoso, per il candidato dell'Ulivo Giuseppe Pericu che incontra gli esponenti della Resistenza genovese e gli studiosi di Storia del periodo. Intervengono il senatore Paolo Emilio Tavian e il presidente dell'istituto storico della Resistenza, avvocato Raimondo Ricci. Alle 17 e 30, Pericu prende parte all'assemblea pubblica al Teatro Garage (circoscrizione di Terralba). Chiusura della giornata alle 21, con un incontro col Consiglio di circoscrizione di Albaro.

■ Oggi va in periferia anche Marta Vincenzi (Ulivo) che si candida per la suprema carica della Provincia: l'agenda prevede alle 16 un incontro al Centro sociale Auser a Sampierdarena, alle 18 la visita dell'Abbazia del Boschetto in Valpolcevera e alle 21 la riunione con gli operatori economici di Sant'Olcese e Serra Ricco.

## «I sondaggi sono inaffidabili»

Per Bampi, candidato forzista a Tursi, la colpa è del meccanismo elettorale

Questi sondaggi, al professor Franco Bampi, docente di meccanica e candidato di Forza Italia al Comune, proprio non vanno giù: «Non sono affidabili - tuona il capogruppo degli azzurri a Tursi - Le tecniche statistiche sono sufficientemente sofisticate da fornire risultati credibili, ma nonostante ciò credo che i sondaggi sulle elezioni del sindaco e del consiglio comunale siano largamente inaffidabili». Il perché, Bampi lo spiega in termini matematici: «Il 16 novembre i genovesi sono chia-

mati a eleggere ben cinque organismi. Prima scheda per presidente della Provincia e consiglio provinciale, un'altra scheda per sindaco e consiglio comunale, una terza per i consigli di circoscrizione. Il guaio è che le modalità di voto sono totalmente differenti: per le *Comunali*, è possibile dare il voto a un partito e a un altro al candidato sindaco non presentato da quel partito, oltre alla preferenza. Nelle *Provinciali*, è vietato, pena l'annullamento del voto, tracciare una croce sul candidato a presidente. Si può solo votare il partito, e così si vota auto-

maticamente anche il candidato collegato al simbolo. Per le *Circoscrizionali* infine, non ci sono candidati ma solo partiti». La confusione si rifletterà indubbiamente in cabina e nel corso dello scrutinio. Ma la situazione sondaggi - secondo il consigliere forzista - è completamente diversa: «Il sondaggio è orale, colloquiale. Se i partiti prevalgono, è evidente che al ballottaggio andranno Eva e Pericu. Se invece l'elettorato avrà maturato consapevolezza sulle modalità del voto, la partita sembra aperta».

fe.r.